

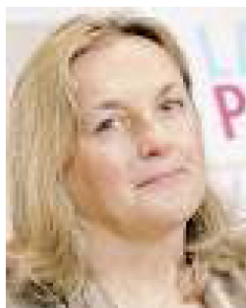
Il caso

I due dirigenti: la nuova situazione politica in qualche modo riapre il dibattito

Mezza apertura di Morgando e Giorgis

“Discutiamo del come, non del se”

IN TEMPI di malcelati ammiccamenti e abbozzamenti con i neo eletti parlamentari grillini, anche un convegno dei sindaci organizzato dal “dissidente” Sandro Plano può diventare per il Pd un’utile occasione di confronto. Al punto che il segretario regionale Gianfranco Morgando e il presidente Andrea Giorgis si azzardano ad affermare: «Siamo consapevoli che la nuova situazione politica oggi, in qualche modo, riapre il dibattito, e non intendiamo sottrarci a un supplemento di discussione e confronto». Novità pressoché assoluta, in effetti stemperata da una precisazione: «Purché, sia chiaro, questo avvenga a partire dal progetto definitivo della Torino-Lione, ovvero sulle modalità di realizzazione della nuova linea. Il convegno sia un’occasione solo per parlare del futuro della Valle, non un tentativo di riaprire la discussione sull’opportunità dell’opera arruolando nuovi proselititi nel fronte anti-Tav. Se, invece, qualcuno intende tornare a discutere del “se” fare l’opera, allora si assuma la responsabilità di un’iniziativa parlamentare e cerchi il consenso necessario a cancellare anni di decisioni assunte a tutti i livelli istituzionali nazionali ed

**LA “DISSIDENTE”**

Laura Puppato, la deputata del Pd che, contraria alla Tav, oggi partecipa alla visita al cantiere. E assicura: «Nessuna spaccatura ma una normale dialettica»

Puppato: “Sono contraria ed è noto da tempo, però tra noi ci si confronta”
E Portas incalza Fassino: “Dite cosa volete fare”

europei». Morgando e Giorgis inoltre non mancano di bacchettare Movimento 5 Stelle e Sel che «nella loro “visita ispettiva” usano modalità e toni che hanno poco a che fare con il merito della questione e con la trasparenza delle procedure, mentre rischiano soltanto di alzare il livello della tensione»,

scrivono.

Ma in ogni caso quel «riaprire il dibattito» non è caduto invano e la neo deputata Laura Puppato ha ribadito che la sua partecipazione al convegno non rappresenta una divisione. «Nessuna rincorsa ai grillini e nessuna spaccatura interna al Pd — afferma con decisione — La mia posizione sulla Torino-Lione è nota, avendola espressa in tempi non sospetti, ben prima dei risultati delle recenti elezioni, e in buona compagnia: Renzi avanzava forti dubbi sulla priorità dell’opera, Vendola era contrario e lo stesso Bersani non ne era affatto entusiasta. Nel Pd fortunatamente non manca la dialettica interna». Eppure Giacomo Portas, leader dei Moderati, si rivolge preoccupato al Pd piemontese e al sindaco di Torino Piero Fassino: «Ci dicano chiaramente cosa intendono fare a proposito della Tav e per quanto riguarda lo sviluppo. Torino e il Piemonte perdono migliaia di posti di lavoro al giorno e inseguendo le teorie di Grillo rischiamo di affondare in una crisi senza via d’uscita. Altrimenti saremo costretti a mettere in discussione le alleanze».

(f. cr.)